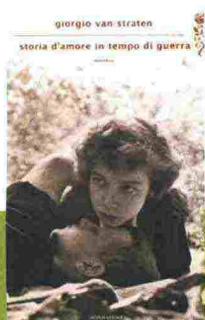
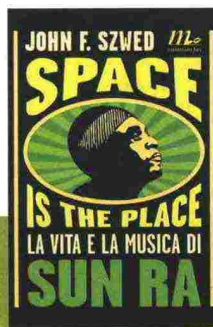


GIANLUCA VELTRI

ALEX PIETROGIACOMI



GIORGIO VAN STRATEN

STORIA D'AMORE
IN TEMPO DI GUERRAMONDADORI
PP. 182 + EURO 18GIACOMO DEBENEDETTI - 16 OTTOBRE 1943
ROSETTA LOY - LA PAROLA EBREO
ELSA MORANTE - LA STORIA

JOHN F. SZWED

SPACE IS THE PLACE

MINIMUM FAX • PP. 523 + EURO 18

TRADUZIONE DI MICHELE PIUMINI

AA. VV. - MILES DAVIS, LA STORIA ILLUSTRATA
P. MAHER JR., M. K. DORR - MILES ON MILES

Il dottor Capecchi, bibliotecario e storico, sta raccogliendo le memorie di Antonio Manca, un uomo politico democristiano novantenne. Durante il ciclo di interviste, nell'elencare i nomi dei partecipanti alle riunioni clandestine antifasciste, sfugge a Manca il nome di Enrico Foà. Chi era costui? Anche se Manca nega ogni legame, in Capecchi si accende la lampadina della curiosità e del sospetto. Comincia delle ricerche, mentre al lettore vengono offerte, in alternanza, le confessioni registrate di Miriam Levi, anziana ebrea romana che dal 1945 ha riparato a Buenos Aires. E da lì, oggi, racconta la sorprendente verità. Di Enrico Foà, ebreo anche lui, si perse ogni traccia nel dicembre 1943, subito dopo ch'era riuscito a sfuggire al rastrellamento del ghetto romano da parte dei nazisti. Che fine ha fatto? Via via che lo storico, uomo grigio e incapace di vivere le emozioni ma tenace nel voler risolvere il rebus in cui s'imbatta, incontra il vecchio politico nella sontuosa tipica villona su una via consiliare, si rende conto che Manca non è estraneo al destino di Foà. Che tra i due si è verificato uno strettissimo giro di vite rimasto oscuro a tutti, o almeno ai più. L'unica a sapere la verità è Miriam, testimone di un mondo che non c'è più, rievocato dall'Argentina dopo un'esistenza di dolore e rimozione. A distanza di settant'anni vengono ricostruiti i giorni drammatici in cui gli ebrei del Portico di Ottavia furono vittime di una gigantesca retata per essere deportati ad Auschwitz, l'attesa incredibile e impotente, il terrore e il tentativo di sottrarsi. L'amore tra Miriam e Enrico è complicato, ma nulla sembra poterlo contrastare. La resistenza clandestina agli occupanti nazi-fascisti porrà le premesse per un formidabile voltafaccia, con colpo di scena svelato soltanto nel finale. La menzogna e l'impostura: il succo del romanzo, scritto in modo oltremodo piano e classico, è quello dell'identità. Su chi davvero è ciascuno, sulla faglia profonda che si insinua tra l'apparire e l'essere. ◀

Improbabile che si riescano a staccare gli occhi da questa stupefacente biografia - la più esaustiva su Sun Ra - che arriva a colmare una lacuna di oltre 16 anni nel panorama editoriale italiano. Perché? Perché il soggetto stesso della storia magnetizza totalmente l'attenzione, lasciando che lo stupore - il sentimento prevalente - s'impadronisca del lettore ad ogni pagina, facendogli perdere la speranza di poterla abbandonare. Sun Ra è stato un musicista che ha azzerato il significato stesso del termine, travolgendolo e contaminandolo di letteratura, scienza, filosofia, arte, poesia e portandolo su di un piano superiore di comprensione e idea.

Tutto questo senza snaturarne la figura, la dimensione tecnica e "strumentale" ma riempiendone il contenitore fino allora conosciuto per uno scopo, con finalità assolutamente nuove fatte di astrazioni, cosmogonie egizie personali, passione per la ricerca del suono (i suoi strange sounds, infaticabilmente ricercati per tutta una vita), della sperimentazione tesa alla comunione di generi e all'invenzione degli stessi, degli strumenti elettrici e di una musica che producesse un vero e proprio cambiamento in chi l'avrebbe ascoltata.

Un visionario che ha mosso i suoi primi passi - formidabilmente precoci e vicini a una genialità spiazzante - nella città di Birmingham in Alabama. Contrariato dalla segregazione razziale, poco (se non per nulla) avvezzo alla leadership nelle prime formazioni, cresce in un'autoproclamata mitologia - che lo rende alieno alla Terra, senza famiglia, senza nessun legame con il pianeta provenendo lui stesso da Saturno - che man mano acquista le fattezze di un'ipercosmica da finalizzare e applicare a ogni atomo della sua musica. La sua musica legata alle radici del jazz ma piena di visioni futuriste nell'esecuzione (che doveva essere compresa fino in fondo dai suoi musicisti) e nella composizione. Nel libro c'è la storia di un alieno che con la sua vita ci rapisce portandoci con sé nello spazio infinito. ◀

TENNESSEE WILLIAMS
L'INNOCENZA DELLE
CARMELLETENNESSEE
WILLIAMS
L'INNOCENZA
DELLE CARMELLEEDIZIONI E/O
PP. 336 + EURO 16,50
TRAD. DI G. GADOLA
BELTRAMI E N. FINZI

Fa bene e/o a riproporre i racconti di Tennessee Williams, soprattutto se in una nuova collana chiamata Gli Intramontabili. Le sue pièce le conosciamo quasi tutti, e conosciamo anche i cliché che ne sono conseguiti: donne matte e uomini ambigui, estati torride e case in cui ci si ferisce senza neanche ricorrere all'uso della parola. Questi racconti non decostruiscono i cliché ma anzi spiegano perché Williams

è diventato Williams, e cosa ha trovato di speciale in chi aveva un carattere poco normale. Tutto giusto dunque, tranne il titolo: in un mondo di violenze trattenuate, amori lascivi e ragazze che cercano di scoprire cos'è la Cosa Importante, quelle di Williams sono caramelle avvelenate. Ed è solo la curiosità ispirata dal suo furore controllato a far venir voglia di trangungiarle tutte. CD ◀